

Mobbing "non mi sono strappato le vesti". Fernando Cecchini

Al processo di Gesù, il sommo sacerdote Caiafa "si strappò le vesti" nell'udire quella che giudicò erroneamente una bestemmia (Matt. 26:59-66). Un simile gesto tra gli ebrei era un modo di esprimere forti emozioni e sentimenti come disperazione, dolore, umiliazione o sdegno.

Personalmente non mi sono né strappato le vesti, né mi sono emozionato, né ho scoperto che esiste il mobbing, o altri atteggiamenti persecutori nel luogo di lavoro, quando ho letto quanto afferma dall'AD di ENEL, tali affermazioni in questo Paese mi sembrano normali.

È polemica sulle parole usate da Francesco Starace, amministratore delegato di Enel, durante un incontro con gli studenti della Luiss. Alla domanda come si fa a cambiare una grande azienda Starace ha risposto, tra l'altro, che bisogna mettere "paura" ai dipendenti. "Per cambiare un'organizzazione ci sono alcune cose abbastanza semplici, e stranamente viene sempre creato un problema sul cambiamento. Innanzitutto ci vuole un gruppo sufficiente di persone convinte. Non è necessaria la maggioranza, basta un manipolo di cambiatori. Poi vanno individuati i gangli di controllo dell'organizzazione che si vuole cambiare, e bisogna distruggere fisicamente questi centri di potere.

Per farlo, ci vogliono i cambiatori che vanno infilati lì dentro, dando ad essi una visibilità sproporzionata rispetto al loro status aziendale e creando quindi malessere nel ganglio che si vuole distruggere. Appena questo malessere diventa sufficientemente manifesto, si colpiscono le persone che si oppongono al cambiamento. E questo va fatto nel modo più plateale e possibilmente manifesto possibile. In modo da ispirare paura o esempi positivi nel resto dell'organizzazione. Questo va fatto velocemente, con decisione e senza nessuna requie. E dopo pochi mesi l'organizzazione capisce, perché alla gente non piace soffrire. E quando capiscono che la strada è un'altra, tutto sommato si convincono miracolosamente e vanno tutti lì. Cioè, tutto sommato, è facile." Poi l'AD di Enel si è in parte corretto: "Non paura, cioè: se il cambiamento siamo convinti, è giusto, poi tutto sommato il capo sono io, quindi si fa, dopo di ché, la cosa succede" ("**Ispirare paura nei dipendenti per cambiare**" Di Renato Marino venerdì 27 maggio 2016).

Sono 20 anni, come cito nel mio libro, "Dal mobbing al disagio allo stress correlati al lavoro" che in questo Paese le cose vanno così. Una canzonetta d'epoca ripete "Si fa ma non si dice", questo è l'unico errore che ha commesso questo signore che più che errore definirei piuttosto ingenuità.

Quello che realmente mi ha dato la nausea e vedere i "giovani rampolli" della LUISS, a cui l'AD ha tenuto la lezione, applaudire al termine del discorso convinti probabilmente che nel loro futuro c'è un ruolo da "manipolo di cambiatori", per altro questi ruoli oggi fanno molto moda, senza sapere che il mobbing è la metodo più democratico che esiste può colpire tutti, nessuno escluso, per cui anche loro.

Come riportato dalla stampa il senatore Giovanni Barozzino ha presentato un'interrogazione al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda affermando che: "un manager che suggerisce ai giovani l'uso di "squadracce" aziendali per distruggere chi si oppone alla sua visione aziendale e seminare paura nell'intera organizzazione di lavoro" è una figura negativa, questo significa che solo ora il senatore si sta accorgendo cosa sta accadendo nel Paese; ed è sulla stessa linea il deputato Giorgio Airaud, già segretario della Fiom, secondo cui la visione di Starace avrebbe: "come conseguenza la messa in atto di azioni di mobbing sul posto di lavoro".

A questi parlamentari vorrei dire: servivano le parole dell'AD per accorgervi di quello che accade nel Paese ripeto da VENTI anni?

Non sapete che proposte di legge, fatte e disfatte, sono ferme da anni in parlamento bloccate dai poteri forti?

Ma come pensate che abbia fatto una multinazionale, dove svolgevo una professione che amavo, a chiudere una dozzina di fabbriche, 5 centri di ricerca, per un totale di quindicimila dipendenti più l'indotto, a far sparire tutto senza che se ne interessasse nessuno? Semplice: non ha tenuto lezioni.

Per cui tutto va avanti come prima, molti politici faranno ancora finta che il mobbing non esiste, per cui non serve una legge, e molti altri saranno sulla stessa linea continuando ad affermare che il mobbing è sempre esistito.